ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Sanità, Pietrucci tuona contro la Giunta Marsilio: “Conti bocciati da Roma, ora basta bugie”

27 Febbraio 2026



Un “castello di bugie” che crolla sotto i colpi dei rilievi ministeriali. Non usa mezzi termini il consigliere regionale del Partito Democratico, **Pierpaolo Pietrucci**, per commentare l’attuale gestione economico-sanitaria della Regione Abruzzo. Al centro della polemica, la presunta discrepanza tra i documenti inviati al Ministero e la realtà vissuta dai cittadini abruzzesi, stretti tra l’aumento delle aliquote Irpef e Irap e liste d’attesa interminabili. Secondo Pietrucci, la Giunta Marsilio avrebbe dichiarato al Ministero entrate superiori di **64 milioni di euro** rispetto al dato reale. Un’operazione che, secondo l’esponente dem, sarebbe servita a mascherare le difficoltà finanziarie ed evitare il commissariamento della sanità abruzzese.

“***Hanno cercato di fare i ‘fenomeni***‘ a Roma e le ‘vittime’ in Abruzzo”, incalza Pietrucci, sottolineando la contraddizione tra la solidità dei conti sbandierata nella Capitale e la necessità di alzare le tasse regionali giustificata con la carenza di fondi. Mentre i tavoli romani bocciano la gestione contabile, la Giunta discute la concessione di premi di produzione ai direttori generali delle ASL. Un passaggio che Pietrucci definisce “***la beffa oltre il danno***“: “Com’è possibile trovare i soldi

per i bonus dei dirigenti, ma non per assumere medici o tagliare le tasse a famiglie e imprese?”. Il consigliere evidenzia il contrasto tra il riconoscimento economico al management e la qualità del servizio percepita dall’utenza, costretta a pagare per prestazioni spesso non garantite nei tempi previsti.

Insieme al capogruppo **Silvio Paolucci**, Pietrucci ha depositato una risoluzione ufficiale che impegna la Regione a una destinazione vincolata delle eventuali risorse extra in arrivo dallo Stato: il **taglio immediato delle tasse**. “Quei soldi devono tornare nelle tasche dei cittadini”, conclude il consigliere, ribadendo che il peso dei “buchi di bilancio” creati dalla politica non può continuare a gravare sulle buste paga degli abruzzesi, già penalizzati da un sistema sanitario in affanno.